

Missione di Crocetta a Bruxelles

Incontro con il commissario Ue, Hahn, che conferma lo sblocco di 3,5 miliardi di fondi europei

LILLO MICELI

PALERMO. Per motivi di sicurezza non aveva potuto incontrare il commissario europeo, Hahn, nei giorni scorsi a Roma. Ma il presidente della Regione, Crocetta, ha avuto ieri un lungo colloquio con il responsabile delle Politiche regionali a Bruxelles. Un incontro che, guarda caso, è avvenuto all'indomani della rotazione di alcuni dirigenti generali che ha portato alla nomina di Vincenzo Falgares al vertice del dipartimento Programmazione, al posto di Felice Bonanno. «Proprio un caso non è», ha sottilezzato Crocetta che tornerà nella capitale belga la prossima settimana, accompagnato da Falgares.

«Il commissario Hahn - ha detto il presidente della Regione - ha confermato lo sblocco di 3,5 miliardi di fondi europei per la maggior parte destinati alla realizzazione di importanti infrastrutture, come la velocizzazione della tratta ferroviaria Palermo-Catania, il completamento della Nord-Sud (Santo Stefano di Camastra-Gela), il collegamento tra l'aeroporto di Comiso e la strada statale 115, nel tratto tra Vittoria e Ragusa, la Licodia Eubea, porti, riqualificazione urbana e dissesto idro-geologico. Faremo una verifica con il nuovo dirigente generale della Programmazione per accertare ciò che è già certificabile. L'impegno è di utilizzare tutte le risorse disponibili entro il 2015. Hahn, inoltre, mi ha anche garantito l'utilizzabilità del miliardo e 600 milioni di euro del Piano azio-

ne coesione, già concordato con l'ex-ministro Barca».

Un viaggio proficuo quello di Bruxelles, stanti le parole di Crocetta, che ha chiesto al commissario europeo incontri periodici della sua direzione generale con l'ufficio di Bruxelles della Regione, «per portare un po' d'Europa in Sicilia». Per recuperare il deficit di programmazione, Falgares lavorerà a palazzo d'Orléans a stretto contatto con il presidente della Regione. «Sono troppi i ritardi da colmare - ha continuato Crocetta -; entro il mese di giugno dovrà essere tutto assestato. Anche perché bisogna essere pronti per affrontare la programmazione 2014-2020. Entro quindici giorni incontreremo le parti sociali per individuare alcuni obiettivi, ma ho chiesto un incontro preventivo con la commissione Ue, per evitare che si individuino linee di intervento che poi non sono previste dalla programmazione generale».

Ma il presidente della Regione non intende accettare supinamente le scelte effettuate a livello europeo. «Tre

punti - ha sottolineato - sono per noi imprescindibili: 1) interventi piccoli e medi per dare lavoro ai disoccupati, in collaborazione con le amministrazioni locali; 2) aiuti alle imprese del manifatturiero, pesca turismo e agricoltura. Vogliamo risolvere una volta per tutte l'equivoco degli aiuti di Stato; 3) le infrastrutture. Sono contento che è caduto un tabù. Insistiamo sulle infrastrutture stradali e ferroviarie che la Sicilia non ha. Sembra che finalmente abbiano capito che noi abbiamo un gap da recuperare». Lo scorso mese di gennaio, Crocetta, a Bruxelles, contestò vivacemente la decisione della Commissione Ue di escludere dai finanziamenti interventi per migliorare la portualità, costruire nuove autostrade e ferrovie. «La Sicilia non è la Germania, l'Olanda o il Belgio», disse allora Crocetta e aggiunse: «La politica Ue fatta in questo modo rischia di cristallizzare la storia. Emargina le regioni meridionali». Sembra che il messaggio sia stato recepito.

I progetti. La tratta ferroviaria Pa-Ct, la statale nord-sud, la bretella fra l'aeroporto di Comiso e la Ss 115

Falgares. Il nuovo dirigente ai Programmi definirà il piano per utilizzare le risorse entro il 2015

IL CONTO PAGATO DAI "LOMBARDIANI"

Il governatore a cena con il gruppo dell'Mpa «La differenza politica non esclude l'amicizia»

PALERMO. Crocetta si definisce «politico intransigente». Ma anche molto «rispettoso degli avversari». Insomma, "homo sum, nihil humani a me alienum puto" (sono uomo, nulla di umano mi è estraneo). E sembra proprio vero, stando a quanto riferiscono i commensali di una cena con il gruppo dell'Mpa. A onta dei maligni che in politica non concepiscono rapporti umani leali, sarebbe stato un convivio allegro con simpatiche battute tra uomini che vogliono suggellare un'amicizia, seppure consolidata dalla benedizione di Bacco.

"In vino veritas". Dicono i convenuti che, tra una portata e l'altra, tra un bicchiere e l'altro di buon vino, Crocetta abbia espresso giudizi positivi, anche se non del tutto lusinghieri, all'inquilino emerito di palazzo d'Orléans, Lombardo, sulla gestione della sanità.

Una cena nata da un incontro fortuito a Sala d'Ercole tra Crocetta e Di Mauro, capogruppo dell'Mpa. Si incrociano

L'invito. E' del capogruppo Di Mauro: «Non abbiamo preconcezioni»

gli sguardi compiaciuti, uno scambio di battute, anche in relazione al disinteressato supporto dell'Mpa a favore di alcuni aspetti della manovra. Di Mauro: «La nostra non è opposizione preconcepita. Laddove i programmi si incrociano, non abbiamo riserve politiche a

convergere». Più che una dichiarazione di fidanzamento, è di scongelamento. Quale momento più bello di un incontro conviviale con tutta la deputazione dell'Mpa? Detto fatto: la cena in un rinomato locale del capoluogo. Mica tanto riservato. Cosa c'è da nascondere se è una promessa di amicizia? Se non c'è amicizia vera, che gusto c'è stare insieme a tavola? Crocetta non si sente ospite della deputazione autonomista, ma vuole essere uno di loro. Satollo: «Paghiamo alla romana», sussurra. Di Mauro e i suoi all'unisono: «Paghiamo alla palermitana». Paga il gruppo.

Per fugare dubbi, Crocetta dirà che «non si rifiuta un invito a cena; è segno di una barbarie che non mi appartiene». Ci prende gusto: «Intendo portare avanti con tutti i gruppi momenti di questo tipo. Al di là delle differenze politiche, l'aspetto umano delle relazioni deve diventare persino una consuetudine. Non troverei nessuno scandalo se il presidente della Regione si incontrasse a cena non tutti i gruppi politici. Stabilire rapporti umani, anche con le opposizioni, non credo sia un crimine. Anzi, ritengo sia un dovere». Chi paga? «Alla romana». Per stabilire un clima di cameratismo i presidenti di Regione e Ars potrebbero congiuntamente organizzare delle maxi-cene di lavoro a Sala d'Ercole con abbondanti libagioni. Già, ma chi paga? Alla siciliana.

GIOVANNI CIANCIMINO

La Regione e gli sprechi

Formazione, addio a 700 corsi inutili

Via al piano: stop a shiatsu ed estetiste. Scilabra: "Tagli per cento milioni"

GIUSI SPICA

L'ORA X è scattata: la fucina della Formazione in salsa siciliana non sfornerà più massaggiatori shiatsu, barman acrobatici, yacht designer, esperti in "regole del vivere civile". Per non parlare della miriade di estetiste e parrucchiere (oltre cinquecento) oppure dei quasi duemila esperti del web, guardaboschi e "addetti alla lavorazione del tombolo" che non potranno più formarsi a spese di mamma Regione. La croce sulla macchina-mangiasoldi della Formazione è arrivata ieri con il vialibera alla prima tappa del "Piano straordinario per il lavoro in Sicilia", meglio noto come Piano giovani. Addio a più di 700 corsi inutili sui quasi tremila finanziati dall'ex Avviso 20: la prima annualità scade il 7 giugno e non verranno più rifinanziati. Conti alla mano, il prossimo anno salteranno 800 mila ore di formazione, con un risparmio di 100 milioni di euro rispetto ai 280 dell'anno scorso.

Ieri l'assessore Nelli Scilabra e la dirigente generale del dipartimento, Anna Rosa Corsello, hanno firmato la circolare che attiva subito uno dei tre filoni del nuovo piano, quello sulla "Formazione giovani". Solo un assaggio della rivoluzione annunciata per la prossima settimana, quando il gover-

no regionale presenterà il piano integrale. Cinque i punti cardine: riedizione di una parte dei corsi dell'ex Avviso 20, pubblicazione dell'albo dei lavoratori, nuovo sistema di accreditamento degli enti e soprattutto un nuovo bando che sarà pubblicato a dicembre, con una totale revisione delle procedure amministrative per ottenere i finanziamenti.

In sostanza, possono sperare solo i corsi che rientrano fra le priorità del mercato siciliano rilevate dal Censis e dall'Istat. «È la prima volta — tiene a sottolineare l'assessore — che la Regione programma le attività formative partendo da questi dati e non dalle esigenze degli enti». E i numeri le danno ragione. Basta scorrere l'elenco dei corsi tagliati: ci sono quelli per maestri shiatsu (due all'Enaip di Messina e uno al Centro Aurora, per un totale di 35 allievi) e i quasi cento per estetisti e parrucchieri. Senza contare i quasi duecento corsi per web designer ed esperti informatici e quelli in "problem solving" e "comunicazione e gestione dei conflitti", e ancora quelli per lo "sviluppo di competenze comunicative e relazionali".

Scorrendo l'elenco, si legge di lezioni sulle "regole del vivere civile", tenute dal centro Cirpe, o "sull'arte di apprendere l'inclu-

sione" dell'associazione Costruiamo, o progetti di formazione che riguardano "Internet e la posta elettronica", finanziato al Centro formazione di Messina, o per la "lavorazione del tombolo", cioè la specialità del ricamo. C'isono perfino corsi per "femme de chambre" (cameriera) e "housekeeper", cioè per badanti. E poi percorsi che sembrano aprire la strada a nuovi precari nella pubblica amministrazione come quello in "esperti nella prevenzione di incendi boschivi" o "addetti alla raccolta rifiuti nei centri comunali" (una decina). E tra i più fantasiosi salta agli occhi il corso per "yacht designer" curato dall'Associazione Politeia e frequentato da cinque persone.

Tra i corsi mandati in pensione, quelli "creativi" per scenografi, attori di prosa, registi, autori di fumetti e music producer, ma anche quelli per "tecnico di abito da sposa tradizionale" o "addetto alla realizzazione di arredi sacri".

La mannaia dell'assessorato colpisce anche i corsi per operatore socio-sanitario, che però saranno resuscitati nell'Avviso 18 con un finanziamento di 40 milioni. La prossima tappa riguarderà i percorsi formativi rivolti ai disabili e dei detenuti: solo il 25 per cento sarà rifinanziato, in attesa di un nuovo avviso pubblico.

Il governo non intende fare passi indietro: «Sarà stata l'incoerenza dei miei 29 anni — dice la Scilabra — ad avermi dato la forza di proseguire su questa strada. In questi giorni qualcuno ha voluto alzare la tensione. Noi abbiamo preferito i fatti». Il riferimento, nemmeno tanto velato, è ai sindacati confederali che nelle ultime settimane hanno manifestato a più riprese, minacciando la messa in mora della Regione per il mancato pagamento delle mensilità arretrate e reclamando garanzie per gli oltre 8 mila lavoratori.

Ieri è arrivata la prima risposta dell'assessorato all'assedio della piazza. Una risposta che incassa il plauso di Baldo Gucciardi, capogruppo del Pd all'Ars («È uno snodo importante nel lungo percorso che sta portando al rilancio della Formazione professionale in Sicilia, che può e deve essere strategico») e di Antonio Malafarina, capogruppo del Megafono («È il primo passo per un utilizzo intelligente dei fondi, senza clientelismi, e la strada che apre un dialogo costante con le imprese per dare risposte al mercato del lavoro»). Ma il giudizio più atteso resta quello dei sindacati, convocati per lunedì. Un incontro che aprirà l'estate calda della Formazione.

La polemica

Aula deserta, la seduta finisce dopo 25 minuti L'ira dei grillini: "Chiudiamo l'Assemblea"

L'ARS deserta scatena polemiche. Appena quattro deputati all'avvio dei lavori, diventati una ventina col passare dei minuti. A pesare anche l'assenza del governo, che ha impedito la trattazione delle mozioni in calendario. Spiegano i funzionari dell'Ars: «Tenendo conto che si ritiene presunto il numero legale, i deputati presenti, anche se non chiamati a votare e a svolgere alcun lavoro parlamentare, ottengono il gettone di presenza di 220 euro. Per la seduta di ieri, durata poco più di 25 minuti, l'Ars avrebbe bruciato ben 4.480 euro di soli gettoni di presenza. Senza parlare della quota parte delle indennità da 12 mila euro al mese. Protesta il M5S: «L'Assemblea regionale? Chiudiamola», tuona il deputato Stefano Zito.

La protesta

Vertenza sanità stop alle analisi

DA DOMANI saracinesche abbassate in oltre seicento laboratori d'analisi e studi radiologici convenzionati in tutta la Sicilia. «A tempo indeterminato», annunciano i sindacati. Scatta la protesta per l'entrata in vigore del nuovo tariffario

regionale che taglia i rimborsi del 30 per cento rispetto al passato. «Le nuove tariffe — attaccano le organizzazioni di categoria — non consentono neppure di recuperare i costi di produzione delle prestazioni e di garantire i livelli

qualitativi accettabili». Così, con una nota inviata a tutte le Aziende sanitarie provinciali, i privati annunciano la chiusura di studi e laboratori. E rilanciano accusando la Regione di «discriminare» le strutture accreditate, che devono sog-

giacere a criteri più stringenti sull'accreditamento. Criteri dai quali sono esentate le strutture pubbliche. Un'accusa che arriva dopo il naufragio delle trattative portate avanti al tavolo tecnico istituito dall'assessorato alla Salute guidato

da Lucia Borsellino. Come accadde in occasione della serrata di un mese fa, si teme un nuovo assalto dei pazienti ai laboratori d'analisi degli ospedali pubblici.

g. sp.

L'annuncio

Venturino fonda un partito e chiama i delusi di M5S

“L'ITALIA migliore”: è il nome del progetto politico scelto da Antonio Venturino, vice presidente dell'Ars, espulso da Beppe Grillo dal M5S per contrasti sui rimborsi. Venturino sottolinea che i suoi obiettivi sono «raccolgere il meglio dell'esperienza del M5S, applicarne principi di moralizzazione della politica, di taglio ai costi della casta, di abolizione dei privilegi e di trasparenza della cosa pubblica, di attuazione di programmi atti al miglioramento della nostra società, ma con l'aggiunta di una maggiore dialettica, democrazia e tradizionale buon senso».

La proposta, dice Venturino, è quella di un nuovo soggetto politico che riesca ad aggregare persone e idee che in questo momento hanno visto svanire la possibilità di quel cambiamento che avevano portato il Movimento al successo del 25 febbraio. Per Venturino, L'Italia migliore sarà «un progetto aperto ad

accogliere l'esperienza di chi oggi vive con un certo disagio il fenomeno 5 Stelle». «Mi rivolgo in particolar modo — aggiunge — ai colleghi che in questi quasi 4 mesi non hanno avuto la possibilità di esercitare liberamente il proprio mandato parlamentare e che mi risulta ancora oggi, danno segnali di quel malpancismo che all'interno dell'Italia migliore, potrebbe trovare una giusta soluzione».

«Non sono pazzo, credetemi - aggiunge - non sarò solo in questa impresa, credo ci siano diverse persone che la pensano come me, lo so e spero che vengano fuori e si assumano le loro responsabilità. Non sono stato io il primo a parlare di malpancismo all'interno di M5S, i malesseri sono avvertiti da tempo e spero con questa iniziativa di colmare le lacune che hanno reso impossibile a molti di noi di andare avanti nel percorso tracciato con i 5 stelle».



VICE PRESIDENTE
Antonio Venturino

Giovanni Santone a capo del dipartimento tecnico

Regione, rotazione dei direttori generali

Tozzo dal Fondo pensioni all'Oss. epidemiologico

PALERMO - "Volendo procedere alla nomina del direttore generale del nuovo Dipartimento Tecnico e alla nomina del direttore dell'Osservatorio Epidemiologico regionale, attualmente vacante, la giunta regionale - ha detto il presidente Crocetta - ha ritenuto necessario procedere a una rotazione di alcuni dei direttori generali dell'amministrazione regionale". All'Ufficio Tecnico nominato Giovanni Santone

che lascia il Dipartimento Territorio e Ambiente; questo settore viene assegnato ad interim a Gaetano Gullo, al fine di uniformare le politiche tra territorio e urbanistica; all'Osservatorio Epidemiologico Regionale va il dott. Ignazio Tozzo che lascia il Fondo Pensioni, quest'ultimo posto viene occupato dal dott. Rosolino Greco che lascia la Pesca; il Dipartimento Pesca viene assegnato a Felice Bonanno che lascia la Programmazione, nell'ottica di un rilancio e utilizzo dei fondi europei in quel settore. Al Dipartimento Programmazione viene nominato Falgares, proveniente dalle Infrastrutture per portare l'esperienza di concreta gestione in ambito della

programmazione. Alle Infrastrutture viene collocato un uomo di grande esperienza tecnica come il dott. Giuseppe Arnone che lascia l'azienda Forestale. La posizione del direttore della Forestale viene occupata da Pietro Lo Monaco.



Ignazio Tozzo

PROVINCIA. Dureranno fino al termine dell'anno scolastico

Assistenza sociale, Scarso: «I servizi saranno garantiti»

●●● Il commissario straordinario della Provincia di Ragusa, Giovanni Scarso, dopo un incontro con i rappresentanti delle cooperative, tranquillizza gli studenti e le loro famiglie che i servizi socio-assistenziali per gli studenti disabili degli istituti superiori verranno assicurati nei pochi giorni che mancano alla chiusura dell'anno scolastico. Addirittura di 4 giorni nei comuni della provincia di Ragusa chiamati alle urne per il rinnovo degli organi elettivi. In sostanza il servizio di trasporto degli studenti diversamente abili delle scuole superiori verrà assicurato sino al termine dell'anno scolastico. «Di fronte alle difficoltà finanziarie dell'Ente che sino al 31 maggio 2013 ha assicurato i

servizi senza procedere ad alcun taglio - afferma Scarso - e impegnando gran parte delle somme del bilancio per questo servizio essenziale e all'appello avanzato ai rappresentanti delle cooperative sociali, ho registrato la disponibilità degli stessi ad operare per questo scorcio di anno scolastico. Devo mettere in evidenza la sensibilità di queste cooperative che hanno inteso perfettamente la fase congiunturale che la Provincia sta vivendo e la preoccupazione di studenti e familiari di chiudere in maniera non traumatica l'anno scolastico. Una piena condisione delle sei cooperative, ad eccezione di una che si è riservata di darmi una risposta nelle prossime ore, a mantenere il ser-

vizio per i pochi giorni di giugno, consapevole di non far venire meno l'assistenza nei confronti degli studenti diversamente abili». Anche il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, sottolinea la grande sensibilità manifestata dalle associazioni e cooperative che curano il servizio nelle scuole e dei lavoratori che hanno accettato di continuare l'attività anche in assenza di fondi. «È un importante risultato - sottolinea Orazio Ragusa - anche perché è stato determinato da una grande maturità dei lavoratori, come a sottolineare che chi si occupa dell'assistenza dei più deboli in provincia di Ragusa è spinto da motivazioni che vanno ben oltre la semplice retribuzione». (*GN*)

● Il 13 giugno
**Strage di Ustica,
la Boldrini
presente all'Ars**

●●● Il 13 giugno, alle 18, si terrà una seduta straordinaria dell'Ars: la presidente della Camera, Laura Boldrini, renderà omaggio alle vittime della strage di Ustica. «Una commemorazione per le future generazioni» dice il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone.

L'INTERVENTO. Catanzaro: «Il governo adesso deve invertire la rotta»

Regione, bassa affidabilità finanziaria Confindustria: colpa di scelte sbagliate

PALERMO

●●● «La riduzione di rating che ha interessato la Regione siciliana testimonia come le politiche economiche e industriali della Regione nei decenni passati sono state poco lungimiranti». Lo dice il vice presidente di Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro.

«Intermediare finanza pubblica per ampliare il precaria-



Giuseppe Catanzaro

to è stato un grave errore e l'abbassamento del rating è l'effetto conseguente - aggiunge - Auspichiamo che il governo regionale e il Parlamento siciliano possano invertire la rotta, cambiare radicalmente la politica economica per creare con urgenza le condizioni di fiducia per investire in Sicilia e amplificarne la base produttiva».

IN BREVE

DALL'ASP DI MESSINA

Lipari, lo cercano per una visita: è morto tre mesi fa

●●● «Mio fratello morto a febbraio lo cercano per visitarlo dopo quasi 3 mesi. Ma in che mondo viviamo?». Lo chiede Pietro Crisafulli, presidente dell'associazione Sicilia Risvegli che si sta occupando dei quattro fratelli Biviano di Lipari, affetti da distrofia muscolare e in attesa delle cure con cellule staminali. «L'altro giorno, durante la mia assenza - racconta Crisafulli, fratello di Salvatore - si presenta a casa mia, a Catania, una dottoressa dell'Asp che a mia madre chiede del signor Crisafulli. Mia madre risponde: ma Crisafulli chi? Cercavo Salvatore Crisafulli, devo fare una visita pneumologica».

BRUXELLES

Fondi europei Crocetta: spenderemo tutti i soldi

BRUXELLES

●●● «Proiettare la Sicilia in Europa e portare l'Ue al centro dell'azione siciliana», nello spirito della «massima collaborazione con le istituzioni», è l'obiettivo del presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta, ieri a Bruxelles per un incontro col commissario Ue alla Politica regionale Johannes Hahn.

Gli argomenti sul tavolo: «Accelerare» con l'attuale programmazione dei fondi delle politiche di coesione Ue per «spendere da qui al 2015 il più possibile» e «partire in tempo» per la programmazione 2014-2020 puntando soprattutto alla riqualificazione ur-

bana delle aree degradate, al sostegno delle Pmi e alla lotta contro il disagio sociale, con interventi immediatamente cantierabili.

«Voglio che la Regione Sicilia acceleri al massimo per spendere tutto il possibile», spiega Crocetta, che dopo la sua elezione si è trovato con

una programmazione già avviata, con obiettivi fissati, e una situazione da sbloccare.

«Ho rimodulato una parte dei fondi», spiega, ricordando quanto sia necessaria la realizzazione della rete che colleghi porti e aeroporti e le zone archeologiche e di pregio turistico, e evidenziando che le prime incomprensioni con la Commissione sono state «chiarite».

Intanto nelle prossime settimane il presidente della Regione Sicilia tornerà alla Dg politiche regionali della Commissione col nuovo responsabile della programmazione (appena nominato ndr) anche per «portare un documento con un check delle cose avviate».

L'intenzione di Crocetta è insomma quella di togliersi la maglia nera delle regioni italiani incapaci di assorbire i fondi Ue. E lo farà anche attraverso un potenziamento dell'ufficio della Regione a Bruxelles, già entro le prossime settimane.

SANITÀ. Oggi il convegno di primavera dell'Ordine al Palacultura e consegna delle borse di studio «Silvana Romeo Cavaleri»

Medici a confronto: non smarrirsi nella crisi

Emilio Pintaldi

●●● Compie dieci anni il "convegno di primavera" promosso dall'Ordine dei medici. Alle 17 il dibattito e la premiazione di giovani studenti che riceveranno le "Borse di studio Silvana Romeo Cavaleri". Il tema del confronto "La medicina oggi: come non smarrirsi nella crisi attuale". Introdurrà i lavori il presidente dell'Ordine dei Medici Giacomo Caudo; presiederanno il presidente

dell'Istituto Europeo di Oncologia Umberto Veronesi e il governatore Rosario Crocetta. Previsti gli interventi del sottosegretario allo Sviluppo Eco-

nomico Simona Vicari, del presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone. Le conclusioni saranno affidate all'assessore della Salute Lucia Borsellino. Saranno presenti gli assessori regionali al Turismo Michela Stancheris e alle Infrastrutture Nino Bartolotta.

I molteplici aspetti che oggi rischiano di trasformare il me-

dico in un imprenditore e considerare il comparto sanità come un'azienda saranno discussi da professionisti del settore, amministratori, giornalisti e politici in un talk show, moderato dal medico di "Elisir" Carlo Gargiulo. Una targa sarà consegnata a Umberto Veronesi, "pioniere della oncologia moderna".

Dopo il dibattito, la premiazione dei 20 vincitori del concorso "Silvana Romeo Cavaleri", che sono: Francesco Abbadesse, Brunella D'Andrea, Giu-

lia Graziano, Davide Costa (categoria 2° e 3° anno); Giulia Pinizzotto, Bruna Carnevale, Cristina Mazzeo (3° e 4° anno). La commissione ha voluto premiare anche alcuni lavori meritevoli di nota, che riceveranno una menzione speciale: Valeria Scillia, Marco Riccardo, Valentina Foti, Maria Donato, Marina Federico, Giuseppe Currò, Viviana Galletta, Maria Raffa, Gemma Whithorn, Francesca Di Pietro, Gaia Cappadona e Carla D'Andrea. (*EP*)

I GUAI DEL GOVERNATORE SICILIANO**Le cene di Crocetta
menù a base di inciuci**

■ Il pesce miracoli. Fa bene alla salute e sancisce pacificazioni impossibili. Come quella che si è consumata qualche sera fa, nella borgata marinara palermitana di Mondello, tra il governatore di Sicilia Rosario Crocetta e alcuni fedelissimi del suo predecessore e nemico giurato, l'ex governatore Raffaele Lombardo. Vero che niente in politica è impossibile. Tanto più se, come è accaduto al povero Crocetta, il modello Sicilia di alleanza coi grillini ti esplose in faccia. Il governatore, ovviamente, minimizza: «Non si rifiuta un invito a cena, intendo portare avanti con tutti i gruppi politici dei momenti di questo tipo». La stagione degli inciuci è aperta.

TESTIMONIANZA PACIFISTA • Visita con due parlamentari di Sel nel sistema satellitare Usa

Sono entrato nel Muos, ho parlato con i militari americani. Confermo: abbiamo ragione a dire no

Massimo Zucchetti

NISCEMI

Ho visto il Muos da vicino. Martedì scorso, 28 maggio, ho accompagnato due parlamentari italiani di Sel, Erasmo Palazzotto e Donatella Duranti, in una visita alla stazione Nrtf di Niscemi, dove è anche in costruzione la quarta sta-

Gli stati maggiori aspettano che la revoca della Sicilia sia revocata dal governo

zione terrestre del Muos, il sistema di telecomunicazione militare statunitense. Ed ho visto anche da vicino i militari americani ed italiani, il console Usa, due esperti in telecomunicazioni con i quali mi sono confrontato nella loro lingua madre su aspetti tecnici, durante un briefing che si attendeva durasse poco - il tempo di proiettare diapositive di una presentazione generalista e già nota - e che invece si è protratto a lungo. La disponibilità e la correttezza di chi ci ha ospitato sono state totali. Dal mio punto di vista di tecnico, però, durante e dopo il confronto, sono rimaste intatte tutte le perplessità già in altre occasioni manifestate, anche con relazioni scientifiche che pure stavolta la delegazione ha consegnato agli esperti americani.

Inutile ritornare sulla mancanza di dati sufficienti per stimare - al di là di misure in certi punti - il reale impatto dei campi elettromagnetici emessi fin dal 1991 dalle antenne già esistenti del Nrtf, ed anche sull'assenza di informazioni sufficien-

ti per determinare l'impatto del Muos nella zona cosiddetta «di campo vicino», ovvero intorno a 67 km dalla stazione. Anche la discrepanza sulla valutazione delle misure dell'Arpa, secondo le autorità militari al di sotto dei limiti di legge, ma non secondo noi, si è ripetuta, così come il contrasto sulla esistenza della stazione Nrtf-Muos all'interno del Parco Naturale della Sughereta di Niscemi, Sito di Interesse Comunitario (Sic). È pur vero infine che l'autorizzazione alla costruzione del Muos - concessa nel 2011 con procedure per noi irregolari - è stata revocata dalla Regione Sicilia anche per motivi ambientali, ed effettivamente il cantiere del Muos è ad oggi fermo, in attesa del pronunciamento del Tar sul ricorso che il Ministero della Difesa ha fatto contro la Regione Sicilia per «revocare la revoca». È confermato inoltre che le altre tre stazioni di terra sono in funzione in stati dove i limiti di legge per i campi elettromagnetici non tutelano la popolazione dagli effetti a lungo termine e sono, quindi, cento volte più alti dei nostri.

Sono interessanti, però, altre cose, emerse grazie alle domande che i parlamentari hanno fatto. Innanzitutto abbiamo appurato che il Muos dovrebbe sostituire un altro sistema di telecomunicazioni militari ormai obsoleto, ma che non ha nulla a che vedere con le 46 antenne esistenti che, pertanto, rimarranno attive. Poi, che il sistema Muos è già oggi attivo grazie alla presenza dei satelliti e delle altre tre stazioni di terra, nonostante il blocco dell'ultima stazione a Niscemi non consenta la «copertura» di una parte del globo terraqueo che è ovviamente di estremo interesse strategico per gli Usa. Proprio per

questo i vertici militari sia statunitensi che italiani hanno ribadito l'importanza strategica del Muos e della sua ubicazione a Niscemi. La Sicilia rivestirebbe un ruolo militare unico al mondo per la sua posizione geografica: e l'Italia, con infelice assonanza, è ancora una «portaerei nel Mediterraneo». Bene hanno fatto quindi i parlamentari a ribadire che quella del Muos è una questione che riguarda i processi di militarizzazione forzata che sta subendo la Sicilia, e come occorra impegnarsi per restituire la Sicilia alla sua vocazione naturale di terra di pace e di incontro di culture, sottraendola al ruolo che le nuove strategie di difesa stanno costruendole, di piattaforma militare.

I Comitati NoMuos, che abbiamo incontrato all'uscita della visita, vedono perciò confermata tutta la validità delle loro ragioni e della loro lotta.

Anche davanti a noi i militari si sono detti certi che l'esito dello studio dell'Istituto Superiore di Sanità sul Muos sarà rassicurante: questa sicurezza però contrasta con il loro interesse molto trepidante per questo passaggio, testimoniato da preoccupanti e preoccupate corrispondenze email private venute alla luce in questi giorni (e che non commento).

Martedì sono entrato nella base di Niscemi, così come il 23 marzo ero entrato nel cantiere Tav a Chiomonte, con il ruolo di tecnico consulente: in realtà ero anche un cittadino italiano che esercitava il diritto di accesso a parti del territorio nazionale sottratti mediante militarizzazione. Voglio che anche gli altri italiani presto o tardi possano esercitare lo stesso diritto: dobbiamo lavorare per questo.

Si chiama «L'Italia Migliore»

E Venturino, l'epurato siciliano crea il partito dei «malpampanisti»

MILANO — Antonio Venturino, il vicepresidente vicario dell'Assemblea regionale siciliana, espulso dal Movimento 5 Stelle, fonda il partito «L'Italia Migliore» e lancia un appello ai grillini delusi. Il suo obiettivo, dice, è «raccolgere il meglio dell'esperienza del Movimento 5 Stelle, applicarne principi di moralizzazione della politica, di taglio ai costi della casta, di abolizione dei privilegi e di trasparenza della cosa pubblica, di attuazione di programmi atti al miglioramento della nostra società, ma con l'aggiunta di una maggiore dialettica, democrazia e tradizionale buon senso». Venturino, presentando «L'Italia Migliore», parla di «un nuovo soggetto politico che riesca ad aggregare

persone e idee che in questo momento hanno visto svanire la possibilità di quel cambiamento che avevano portato il Movimento al successo del 25 febbraio. Un progetto di concretezza, di proposte, non più di sola protesta che nell'Italia Migliore può trovare la sua naturale espressione. Un progetto aperto ad accogliere l'esperienza di chi oggi vive con un certo disagio il fenomeno 5 Stelle». Poi aggiunge Venturino: «Mi rivolgo ai colleghi che in questi quasi quattro mesi di governo degli altri non hanno avuto la possibilità di esercitare liberamente il proprio mandato parlamentare e che danno segnali di malpampanismo che nell'Italia Migliore potrebbe trovare una giusta soluzione». © RIPRODUZIONE RISERVATA